



Associazione *Meter* Onlus di don Fortunato Di Noto

PRESENTAZIONE RAPPORTO ANNUALE 2011

Sala Marconi di Radio Vaticana. Roma, Martedì 14 febbraio 2012, h. 11.30

“Meter Report 2011 – Quasi 90.000 bambini abusati e 4.561 coinvolti nel sexting.

La risposta di Meter”

Comunicato Stampa

Sede Nazionale: Via R. Settimo, 56

Sede Legale: Via E. Filiberto, 58

96012 **AVOLA** - (SR)

Tel. 0931 564872 • Fax 0931 823160

www.associazionemeter.org

ufficiostampa@associazionemeter.org



METER REPORT 2011 – QUASI 90.000 BAMBINI ABUSATI E 4.561 COINVOLTI NEL SEXTING. LA RISPOSTA DI METER

I numeri che presentiamo sono eloquenti: dal 2003 ad oggi Meter ha contato 86.670 bambini abusati, 91.231 sfruttati sessualmente (filmini, prostituzione, foto), 4.561 oggetto di sexting. Si tratta, per quest'ultimo, di un nuovo trend: la molestia attraverso mezzi informatici (autoscatti osé, messaggi ed email). A questi numeri si sono contrapposti i dati di Meter nel 2011:

- **20.390 siti web monitorati;**
- **1.087 comunità su social network segnalate alla Polizia Postale;**
- **1.113 consulenze telefoniche;**
- **28 vittime di abusi seguite dal Centro d'Ascolto e Accoglienza.**

DA DOVE VENGONO I DATI E DOVE VANNO – I dati di Meter nascono dalla sua esperienza, ormai ventennale, in tema di monitoraggio della Rete internet. I bambini vengono contati uno per uno, così come vengono indicate le fotografie o i video presenti sui siti. **METER NON SVOLGE INDAGINI PER CONTO PROPRIO**, ma segnala alla Polizia Postale e delle Comunicazioni e alle autorità estere quanto accade per gli sviluppi del caso.

Meter è presente nel Database UNICRI (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute), collabora con il CNCPO (Centro Nazionale per il contrasto della pedopornografia sulla rete Internet), grazie alla convenzione siglata nel 2008 per l'individuazione delle vittime di sfruttamento sessuale e di produzione di materiale pedopornografico. È appena il caso di sottolineare che i dati e le segnalazioni di Meter sono una mappatura preziosa del fenomeno e permettono di accelerare le indagini.

SEGNALAZIONI 2011: +48,11% RISPETTO AL 2010, SOCIAL NETWORK TRIPLICATI. GLI INTERNAUTI PRENDONO COSCIENZA – Passando all'analisi delle segnalazioni, nel 2011 abbiamo inviato 1.175 protocolli ufficiali. Queste hanno indicato, fra siti contenenti foto e video, migliaia di bambini e adolescenti sfruttati sessualmente, social network usati per scopi illeciti e indirizzi *email* di sospetti pedofili. In particolare:

Anno	Siti web segnalati	Riferimenti italiani	Social network
2010	13.766	65	315
2011	20.390	140	1.087

La maggior parte delle segnalazioni (94,3%) arriva dai domini web, mentre i social network toccano il 5,3%. Il resto è appannaggio delle email e BBS, ormai archeologia informatica. La crescita del numero di segnalazioni è avvenuta anche attraverso il form compilabile dagli internauti su www.associazionemeter.org; portale che indica l'efficacia delle attività di

prevenzione e sensibilizzazione nello sviluppo di una coscienza collettiva a tutela dei minori. Salgono, infatti, a 1.094 le segnalazioni inoltrate dagli utenti rispetto alle 889 del 2010.

I SITI PEDOFILI: DOVE SONO I PERPETUATORI DI ABUSI SU MINORI? SONO IN MAGGIORANZA EUROPEI. RUSSIA CAPOLISTA. AUMENTI IN AFRICA DEL NORD E CINA– Dall’analisi dei dati del monitoraggio online, è possibile evidenziare come il Vecchio Continente sia caratterizzato dal maggior numero di domini a contenuto pedopornografico. L’Europa “vale” l’81,5% del totale, seguito dall’Asia (12,2), l’Africa (2,3), l’America (2,3) e l’Oceania (1,4). In un ideale “podio della vergogna”, i domini specifici dedicati alla pedofilia toccano, al terzo posto, la Spagna (0,94%) con 25 indirizzi. Al secondo posto la Repubblica Ceca (2,59%, 69 indirizzi) e al primo, con 2.263 indirizzi, la Russia (84,9%). L’Europa tocca 155 indirizzi totali, ossia il 5,83% delle rilevazioni. Le Americhe vedono gli USA al primo posto (77,3%, 58 siti), seguiti da Cuba (9 siti, 12%) e Repubblica Dominicana (10,6%, 8 siti). In Africa la Libia, con 78 siti, detiene il record continentale mentre l’Asia, India, Vietnam e Cina, rispettivamente con il 56,2%, il 15,5%, 14,5% guidano il trio dello sfruttamento pedopornografico. Chiude l’Oceania, dove le Isole Cocos (Australia) assommano al 58,3% delle segnalazioni, con le Tonga e le Tokelau (Nuova Zelanda) ambedue a pari merito col 20,8%. L’Italia ha un ruolo marginale, con soli 10 domini e lo 0,3% sul totale. Questo sembra essere incoraggiante: una spia del ruolo di contrasto che Meter svolge in collaborazione con la Polpost.

SOCIAL NETWORK: LA NUOVA FRONTIERA – Il confronto 2010-2011 mostra che le segnalazioni in tema di comunità e social network abbiano visto una crescita esponenziale. Alcuni sono stati chiusi, altri hanno iniziato a proporre materiale pedopornografico. Nelle rilevazioni di Meter sono entrate anche le comunità pedofile provenienti da Grou.ps, Blogspot, Twitter, Vkontakte. Scorgendo i dati si può notare che nel 2010 Grou.ps è in testa con 143 segnalazioni, seguito da Ning (88) e Facebook (42). Nel 2011 Grou.ps resta primo con 802 segnalazioni, 70 Grouply e 68 Vkontakte. Facebook aumenta di 10 unità e va a quota 52.

SEXTING, NUOVA VERGOGNA ED EMERGENZA - Il 2011 ha regalato anche il sexting, ossia il minore vittima di se stesso. Non bastavano infantofilia (abusi sessuali compiuti sui bambini da pochi giorni a due anni) e pedofilia culturale (movimenti e lobby per lo sdoganamento dello stupro dei bambini: perché QUESTO è la pedofilia!): adesso ecco il sexting. Si tratta dell’invio di immagini sessualmente esplicite o testi riguardanti il sesso attraverso strumenti informatici. Foto e video a sfondo sessuale realizzati con i cellulari e pubblicati online su social network e chat. Solo nel 2011, la ricerca Meter ha contato almeno 4.561 vittime: sono quelle accertate esaminando le immagini e indicando quelle che rappresentavano palesemente autoproduzioni.

NUMERO VERDE E TELEFONO ISTITUZIONALE, 22.000 CHIAMATE IN DIECI ANNI– Le telefonate ricevute quest’anno al numero 800.455.270 sono state 1.133. Arrivano come sempre richieste di aiuto riguardanti la tutela e il benessere del minore e della famiglia. Sicilia (719 chiamate), Lazio (95) e Veneto (35) sono ai primi posti per il numero di richieste. Chi telefona chiede consulenze agli esperti e denuncia sospetti di abuso, seguono l’assistenza psicologica, giuridica, informatica e

il sostegno spirituale. Dall'estero sono arrivate 84 telefonate, a riprova dei rapporti internazionali dell'Associazione Meter.

IL CENTRO ASCOLTO E ACCOGLIENZA - Importante anche il contributo – collegato ai contatti – del Centro Ascolto e Accoglienza Meter che offre aiuto al minore ed alla famiglia. Un'equipe di tecnici della riabilitazione psicologica, medica e neuropsichiatrica insieme ad esperti legali e informatici accompagna gli utenti che scelgono di rivolgersi alla nostra realtà nel percorso di scoperta e risoluzione del problema con attività di consulenza specifiche a seconda delle situazioni esposte. Le richieste arrivate al Centro riguardano problemi derivanti da abuso sessuale, anche presunto, da figli contesi in separazione (14,1%), seguiti dalla consulenza giuridica (13,3), dal sostegno spirituale (12,6) e dalla scoperta, dopo anni, di abusi sui figli da parte di parenti di primo grado (11,8).

PRESENZA PUBBLICA: 16.000 PERSONE INCONTRATE NEL 2011 – Meter registra il numero dei partecipanti ai suoi eventi. Quest'anno, con 84 convegni e incontri di formazione-informazione, richiesti da Enti pubblici e privati appartenenti a tutto il territorio nazionale, ha incontrato 16.190 persone in Università, comunità, simposi, associazioni. Spesso Meter viene invitata a partecipare e intervenire su temi quali pedofilia e abuso, problematiche sulla famiglia e minori.

METER A SERVIZIO DEI BAMBINI NELLA CHIESA – Anche nel 2011 la Chiesa e Meter hanno collaborato. L'associazione si pone come opera educativa verso preadolescenti, adolescenti e giovani nell'ambito di un percorso di accompagnamento sulle nuove forme d'abuso e sfruttamento. Su richiesta di Diocesi e parrocchie, Meter ha partecipato a eventi rivolti al clero (convegni, conferenze, incontri, corsi di formazione), incontri privati e udienze con i vescovi, celebrazioni religiose. Ad oggi ha collaborato con 44 Diocesi in Italia, che hanno richiesto la formazione su tematiche di attualità legate agli aspetti giuridici, psicologici e sociali sui minori. Per il ruolo pedagogico conquistato negli anni, molti vescovi hanno adottato lo stile e il percorso educativo con la creazione di Gruppi Meter all'interno delle diocesi. Le tematiche riguardano la pedofilia, gli abusi sessuali ai minori, i pericoli di internet e i nuovi media, la religione. Quest'anno abbiamo approfondito l'aspetto relativo all'educazione sociale con la diffusione e la realizzazione di un progetto innovativo "Traccia educativa per una pastorale di prossimità contro gli abusi", rivolto alle Diocesi che attraverso corsi di formazione e aggiornamento coinvolgono sacerdoti, educatori, catechisti, famiglie, volontari, movimenti, gruppi e confraternite. L'obiettivo è dare vita ad una pastorale integrata con modalità adatte ai territori e alle circostanze grazie alla formazione permanente. Il Papa, da qualche anno, ricorda la GBV – *Giornata dei Bambini vittime della violenza, dello sfruttamento e dell'indifferenza* che prende il via il 25 aprile di ogni anno e si conclude la prima domenica di maggio; " *Un speciale saluto ai rappresentanti dell'Associazione 'Meter', promotrice della Giornata nazionale per i bambini vittime della violenza, dello sfruttamento e dell'indifferenza. Li incoraggio a proseguire la loro opera di prevenzione e di sensibilizzazione delle coscienze al fianco delle varie agenzie educative: penso in particolare alle parrocchie, agli oratori e alle altre realtà ecclesiali che si dedicano con generosità' alla*

formazione delle nuove generazioni.” (Messaggio del Santo Padre in occasione della XV GBV, 2011). Quest’anno la Giornata Bambini Vittime è giunta alla XVI edizione.

SCUOLA - Meter agisce all’interno della Scuola grazie all’attivazione di **Protocolli d’Intesa** sottoscritti tra l’Associazione e gli Istituti di Istruzione di ogni ordine e grado. Lo scopo è quello di sancire un accordo che abbia come fine ultimo l’instaurarsi di un’alleanza educativa per un intervento preventivo sui temi che più da vicino toccano i minori.

Le finalità sono molteplici e tutte incentrate sulla tutela del minore:

- 1) migliorare la qualità della vita dei bambini e degli adolescenti per assicurarne un sano sviluppo psico-fisico;
- 2) svolgere iniziative contro lo sfruttamento sessuale sui minori e contro ogni altra forma di aggressione fisica, culturale, psicologica e spirituale perpetrata sugli stessi;
- 3) promuovere e sostenere iniziative che agevolino proposte educative della famiglia rivolte alla tutela dei bambini, attraverso un percorso di formazione nel rispetto della loro identità culturale, politica, sociale e religiosa;
- 4) sostenere e realizzare progetti di legge volte a migliorare la normativa esistente a tutela dei diritti inviolabili della persona umana e, conseguentemente, del fanciullo.

Tra il 2002 e il 2011 Meter ha incontrato quasi 70.000 studenti (per la precisione 69.618).

Numerose sono le pubblicazioni di Meter a disposizione degli operatori del settore o di chi volesse conoscere il fenomeno e come arginarlo. Le testimonianze raccolte nell’ultimo libro **“Abbiamo ritrovato la vita”** (San Paolo - 2011), sono la dimostrazione che Meter riesce a liberare le vittime dal peso che li copre, ridando speranza per un presente migliore.

CONSIDERAZIONI E STRATEGIE - **Non possiamo non sperare che questa “piaga globale” possa essere sempre più contrastata non solo con le azioni di repressione ma con impegni educative, formative e culturali capaci di trasformare il disumano atto esecrabile di abuso in un autentico atto di amore e di rispetto per l’infanzia.**

Il fenomeno non si limita - è tesi consolidata negli ultimi anni - alle frontiere di un solo paese o di una sola cultura, anzi l’abbassamento della responsabilità individuale, collettiva (politica, religiosa, culturale, educativa e formativa) incide nella “normalizzazione del fenomeno” che genera assuefazione all’abuso e nessuna indignazione. La negazione dell’abuso di fronte all’evidenza - basterebbe “guardare” i milioni di immagini e video prodotti - genera nuovi perpetuatori di abusi sull’infanzia e appiattisce la coscienza.

Meter in risposta a questo fenomeno istituisce ufficialmente l’OS.MO.CO.P.

OS.MO.CO.P. - Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia e il nuovo Portale - L'OS.MO.CO.P. e le sue funzioni sono consultabili nel nuovo portale di Meter (www.associazionemeter.org) che viene immesso online proprio oggi.

E' un Ufficio altamente specializzato per la ricerca e l'elaborazioni dei flussi dati della rete internet, dove operano e rispondono professionisti qualificati ed esperti per ogni situazione di azioni dannose sui minori, su problemi di disagio, maltrattamento, sfruttamento e violenza.

Ha inoltre la funzione di collettore della raccolta delle segnalazioni da utenti internet che navigando si imbattono su siti con contenuto ritenuto pedofilo o lesivo per i minori, esperti provvedono immediatamente alla valutazione per inoltrare la denuncia alle autorità competenti di tutto il mondo.

Inoltre ha come obiettivo di informare gli utenti su come monitorare e denunciare siti sospetti, per questo il canale preferito per la sensibilizzazione è favorire l'uso corretto di Internet.

In collaborazione con esperti professionisti nel campo non solo dell'informatica, ma anche quello della psicologia, della neuropsichiatria infantile, della giurisprudenza, che forniranno un apporto concreto nell'analisi del fenomeno e nel fornire indicazioni strategiche nella formazione e nella prevenzione.

Opera presso le scuole, con progetti altamente specialistici e formativi in materia di tecnologia informatica, collocandosi all'interno degli enti richiedenti.

Ci teniamo a precisare che:

I Report Meter sul lavoro di monitoraggio internet, hanno una credibilità e attendibilità del 100% poiché i dati delle nostre segnalazioni sono riscontrabili presso gli uffici del Ministero dell'Interno in virtù della convenzione siglata nel 2008 tra Meter Onlus e Polizia Postale.